

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Francesco Cavallaro</b>				
32	Italia Oggi	30/07/2019	<i>TROPPE IMPOSTE INGIUSTIFICATE</i>	2
	Fidest.wordpress.com	30/07/2019	<i>SECONDO INCONTRO TRA GOVERNO E PARTI SOCIALI</i>	4
	Ilsannioquotidiano.it	30/07/2019	<i>GOVERNO: CISAL, INFRASTRUTTURE E FISCALITA' DI VANTAGGIO PER RILANCIO SUD</i>	5
	Cisal.Org	29/07/2019	<i>CAVALLARO, CISAL: INFRASTRUTTURE E FISCALITA' DI VANTAGGIO PER RILANCIARE IL MEZZOGIORNO D'ITALIA</i>	6
	It.finance.yahoo.com	29/07/2019	<i>SUD, CISAL: SERVONO INFRASTRUTTURE E FISCALITA' DI VANTAGGIO</i>	8
<b>Rubrica Cisal: stampa</b>				
5	Il Gazzettino - Ed. Udine	30/07/2019	<i>"POLIZIA LOCALE TAVOLO FALLITO SI VA VERSO LO SCIOPERO"</i>	9
5	Il Gazzettino - Ed. Udine	30/07/2019	<i>COMPARTO, MILLE EURO APPESI ALLA CIRCOLARE MAI NATA</i>	10
10	Il Giorno - Ed. Varese	30/07/2019	<i>"EMERGENZA ABUSIVI, CI VOGLIONO PIU' CONTROLLI"</i>	11
3	Il Quotidiano di Foggia	30/07/2019	<i>I SINDACATI DEI MEDICI DECLINANO L'INVITO IN POLEMICA CON EMILIANO: FAVORISCE I PRIVATI</i>	12
16	La Citta' (Salerno)	30/07/2019	<i>INNO DEPOSITI, VERTENZA E STIPENDI BLOCCATI</i>	14
4	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Brindisi	30/07/2019	<i>DRAMMA TECNOLOGAL SERVICE DIPENDENTI IN ATTESA DI DIVERSE MENSILITA'</i>	15
10	La Nuova del Sud	30/07/2019	<i>TRASPORTI, LE QUESTIONI SONO ANCORA SUL TAPPETO IN ATTESA DI SOLUZIONE</i>	16
1	La Sicilia	30/07/2019	<i>AMT, DUBBI E INCERTEZZE OGGI NUOVO INCONTRO TRA AZIENDA E SINDACATI (M.Quaiotti)</i>	17
17	Le Cronache del Salernitano	30/07/2019	<i>I DIPENDENTI DELLA IRNO DEPOSITI ALLA MERCE' DELL'AZIENDA E DEI FORNITORI</i>	19
5	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	30/07/2019	<i>IL PIANO PER LE LISTE D'ATTESA: TRE "CORSIE" E UNA TASK FORCE MA SUGLI OSPEDALI E' ALLARME</i>	20
1	Quotidiano di Bari	30/07/2019	<i>I SINDACATI DEI MEDICI DECLINANO L'INVITO IN POLEMICA CON EMILIANO, FAVORISCE I PRIVATI</i>	22

Il giudizio del segretario **Cisal**, Francesco Cavallaro, sulla riforma del sistema tributario

# Troppe imposte ingiustificate

## In Italia 250 tasse diverse e 1.779 leggi fiscali in vigore

**S**econdo le stime più recenti l'evasione fiscale in Italia ammonterebbe a oltre 100 miliardi di euro l'anno e vi sarebbe un'economia sommersa estremamente rilevante con percentuali notevoli rispetto al prodotto interno lordo. Questi elementi dimostrano con chiarezza che per risollevare le sorti del nostro paese non si può più prescindere da un'efficace lotta all'evasione fiscale che riporti finalmente alla legalità. Il pagamento dei tributi è uno dei principali doveri che il cittadino è chiamato ad assolvere nei confronti dello stato e degli altri enti pubblici, la Carta costituzionale, infatti, pone il sistema tributario come pietra angolare della nostra democrazia, ogni sua violazione, pertanto, ferisce la comunità nelle sue fondamenta. L'art. 53 della Costituzione così postula: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Il dovere tributario si iscrive dunque tra quei doveri inderogabili di solidarietà, contemplati dall'art. 2 della Costituzione, che derivano dall'inserimento dell'individuo nella società, nella comunità organizzata.

La **Cisal** ritiene che la politica fiscale non possa abdicare al proprio ruolo di sostegno allo sviluppo economico e alla redistribuzione del reddito, resta fedele all'idea che il carico fiscale debba ispirarsi al principio costituzionale della progressività e non costituire un freno per la competitività delle imprese. Il sistema fiscale deve essere fattore di equità e giustizia sociale, non deve trasformarsi, in una logica aberrante, in elemento di destabilizzazione sociale e di alterazione della competizione economica. Il fenomeno dell'evasione fiscale in Italia, oggi, ha raggiunto, ahinoi, livelli decisamente incompatibili con l'affermazione stessa di democrazia, occorre quindi una politica rigenerata, che sia sorretta

da grandi ideali e che sappia dare adeguate risposte alle molteplici domande di giustizia. Non c'è dubbio, infatti, che un paese da troppo tempo impotente, se non anche tollerante o comunque di fatto immobile di fronte a questo scandaloso fenomeno, non solo meriti ma pretenda una riforma finalmente radicale, organica e soprattutto equa nei confronti di lavoratori e pensionati. Si è in attesa che il governo formalizzi le varie ipotesi di riforma tuttora oggetto di discussione e di dibattito, anche acceso, sui media e non solo, in vista della prossima legge di bilancio: dal salario minimo al taglio del cuneo fiscale, dalla flat tax al ritocco in basso delle aliquote fiscali. La lotta all'evasione, secondo gli intendimenti della **Cisal**, deve restare un obiettivo prioritario e obbligato, oltre che eticamente giusto, necessario per sostenere e rilanciare, anche in una più ampia visione di futuro, un'efficace politica degli investimenti pubblici e privati, nelle infrastrutture, nella ricerca, nell'ambiente, nelle tecnologie avanzate e quindi nella scuola, nella formazione, nella previdenza, nella salute. In due parole: nel lavoro e nell'occupazione. Proprio in occasione dell'incontro tra governo e parti sociali, convocato dal premier Giuseppe Conte lo scorso giovedì 25 luglio per discutere con le parti sociali in materia di riforma del fisco, il segretario generale della Confederazione, Francesco Cavallaro, presente al tavolo dei lavori, ha colto l'occasione per richiamare, appunto a proposito di lotta al fisco, la proposta di introdurre una normativa sul «contrasto di interessi» che consenta un'ampia deducibilità delle spese sostenute per le esigenze delle famiglie e faccia emergere le transazioni commerciali e professionali che avvengono in «nero». Cavallaro, ne ha illustrato

i punti nodali esponendo l'idea di istituire una sorta di «carta del contribuente» sulla quale registrare, tramite «Pos», le spese per le quali si potrebbe consentire una parziale/totale deduzione/detraazione, favorendo l'interesse del cittadino alla fatturazione o emissione di scontrino/ricevuta fiscale. Si concretizzerebbe, in questo modo, una specie di patto sociale tra il cittadino e lo stato affinché il «contrasto di interessi» si trasformi in una vera e propria «collaborazione di interessi» che assicuri al cittadino il ruolo, non solo morale, di primo garante della fiscalità dello stato. La proposta parte da una oggettiva constatazione: chi consuma paga due volte.

La quota di reddito impiegata per una spesa, infatti, oltre all'imposizione indiretta applicata all'atto del pagamento (Iva), ha già subito, nei numerosissimi casi di ritenuta alla fonte, o comunque subirà all'atto della dichiarazione dei redditi, un'ulteriore tassazione derivante dall'imposizione diretta (Irpef) con la conseguenza che, non di rado, si ha la tentazione di effettuare spese o ricevere prestazioni in nero. Ciò si traduce in: doppio guadagno per l'evasore, momentaneo risparmio per il contribuente compiacente, minor gettito fiscale,

danno di fatto alla collettività tutta. Per contrastare alla radice un tale fenomeno, il sistema più efficace deve quindi far leva sull'interesse del contribuente, o meglio sul suo contro interesse a ogni prestazione cui corrisponde una spesa irregolare. Pur apprezzando in linea di massima varie iniziative dell'attuale governo, la **Cisal** non guarda con molto favore alle ipotesi di introduzione di una flat tax, in particolare, lascia perplessi la nuova pace fiscale che dovrebbe accompagnare la riforma, anche per compensare, almeno in parte, l'iniziale minor gettito tributario. Da tale operazione, che si afferma non essere un condono e i cui termini risultano al momento

non chiari, comunque trarrebbero beneficio evasori più o meno volontari, mentre ne resterebbe mortificato il cosiddetto popolo degli onesti, lavoratori a reddito fisso e pensionati in particolare. La Confederazione, resta, invece, convinta della necessità di lavorare in direzione di un abbattimento del cuneo fiscale. Il carico fiscale che investe il lavoro dipendente, che non a caso contribuisce in modo rilevante all'intero gettito Irpef (unitamente al prelievo sulle pensioni), penalizza, infatti, non solo il lavoratore ma anche, e

in modo grave, la competitività delle nostre imprese. Si attendevano novità sul taglio del cuneo fiscale già con la scorsa manovra, ma l'unico intervento in merito è stato rappresentato dal taglio delle tariffe Inail che poco ha inciso sulla complessa materia del costo del lavoro. Un rilancio dell'economia e del lavoro, che passasse dal taglio del cuneo fiscale a fronte di imposte e contributi che pesano per circa il 50% sulle retribuzioni, genererebbe un doppio beneficio sia sul fronte del reddito dei lavoratori sia su quello del costo per le imprese liberando risorse per l'economia, dai consumi agli investimenti, comprese le nuove assunzioni.

Sempre in materia fiscale, un'ulteriore proposta che la **Cisal** intende supportare è quella che prevede una franchigia fiscale per le aziende del Meridione che dimostrino di aumentare il loro fatturato. L'idea è quella di offrire nell'arco temporale di cinque anni, sgravi fiscali sul volume di fatturato incrementato rispetto a quello fatto registrare nel 2019. Al tempo stesso si propone di riaccreditare alle aziende i costi fiscali sostenuti per nuove assunzioni effettuate nel quinquennio 2020-2025. Queste operazioni, ovviamente, non avrebbero costi

diretti per le casse dello stato e comunque produrrebbero un maggior gettito sul fronte dell'Iva, favorendo anche l'emersione fiscale. Vi sono poi questioni conseguenti all'appartenenza alla Ue del nostro paese. Oggi, all'interno dell'Ue stessa, esistono normative fiscali fortemente differenziate, questo è un fattore di forte iniquità che mina alla base i principi ispiratori dell'Europa unita, poiché costitui-

sce un fattore di alterazione della corretta competizione tra i vari paesi. Tale aspetto deve essere affrontato con priorità, introducendo correttivi che uniformino norme e misure del prelievo fiscale, con specifico riguardo a quello che concerne le grandi imprese e le imprese che operano tramite il web. Nel nostro paese, infine, si contano circa 250 imposte diverse e circa 1.779 leggi fiscali in vigore, un altro pro-

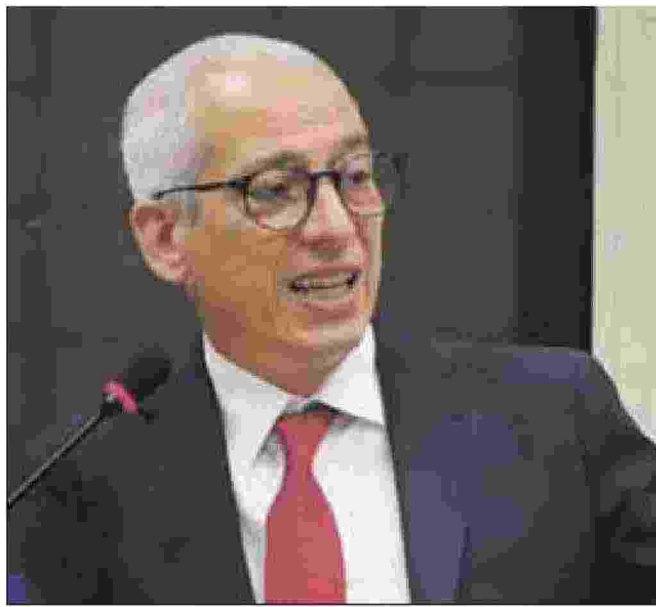
blema da risolvere è proprio quello di troppe tasse ingiustificate. Sia per i lavori dipendenti o pensionati, sia per i lavoratori autonomi e le imprese serve un fisco più agevole che non sia di per sé fattore di complicità, bisogna semplificare evitando «accanimenti terapeutici», soprattutto in caso di errori formali. Rispetto alla prossima legge di stabilità, più in generale, alla futura azione di go-

verno e parlamento, la **Cisal** afferma la necessità di perseguire un piano di risanamento del paese che tocchi, oltre ai temi del fisco, la previdenza, le infrastrutture, al fine di assicurare sviluppo e crescita economica, incrementando l'occupazione e la coesione sociale attraverso una politica di abbattimento delle distanze che riduca il forte divario ancora esistente tra Nord e Sud.

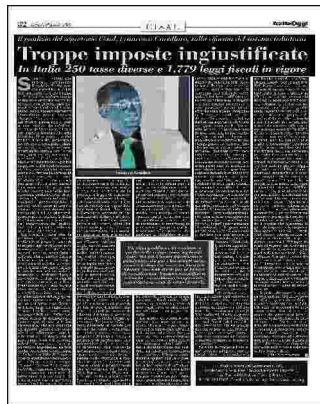
—© Riproduzione riservata—

**Un altro problema da risolvere è quello delle troppe tasse ingiustificate. Sia per i lavori dipendenti o pensionati, sia per i lavoratori autonomi e le imprese serve un fisco più agevole che non sia di per sé fattore di complicità, bisogna semplificare evitando «accanimenti terapeutici», soprattutto in caso di errori formali.**

Pagina a cura del Centro studi **CISAL**  
Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori,  
via Torino 95 (Galleria Esedra), Roma.  
Tel. 06 3211627 - E-mail: [info@cisal.org](mailto:info@cisal.org) - Web: [www.cisal.org](http://www.cisal.org)



**Francesco Cavallaro**



125183

), '(67 :25'35(66 &20



) L G H V W ± \$ J H Q J L D J L R U Q D O L V W L  
4XRWLG LDQR GL LQIRUPDJLRQH ± \$QQR Qf

+20( &+, 6.\$02 38%%/,&\$=,21, ), '(67 / ( 20%5\$5&+,9,2 5, &+, (' 81\$ 5 (&16,21( 6&5,9, \$/ ',5(7725( &217\$77.

3UHV V DJHQF\

'LUHWWRUH UHVSRO  
5LFFDUGR \$OIRQVR

5HJ WULEXQDOH 5R  
Qf GHO  
5HJ QDJLRQDOH VW  
3UHV FRQV PLQ  
/ Qf  
Qf YRO  
GHO

&DWHJRULH

&RQIURQWL <RXU R!  
&URQDFD 1HZV  
(VWHUR ZRUOG QH  
5RPD DERXW 5RPH  
'LULWVL +XPDQ ULJ  
(FRQRPLD (FRQRPL  
QFH EXVLQHV VWH  
(GLWRULDOL (GLWR  
)LGHVW ± LQWHUYL  
)LGHVW  
'HWWHUH DO  
GLUHWWRUH /HWWH  
SXEOLVKHU  
0HGLFLQD 0HGLFLQI  
K 6FLHQFH  
0RVWUH ±  
6SHWDFRQ (KLEI  
7KHDWUH  
3ROLWLFD 3ROLWLF  
UHFHQVLRQH  
5HFHQVLRQL 5HYLH:  
VFXROD VFKRRO  
6SDJLR DSHUWR RS  
VSDFH  
8QFDWHJRULJHG  
8QLYHUVLWJ 8QLYH  
9LDJLD WUDYHO  
:HOIDUH (QYLURQP

\$UFKLYLR

[6HOJLRQI]

6WDWLVLWLFKH

FRQWDWVL

7DJ

DFFRUORJHQ  
DPELHQWLDQL  
DUWHVHVVRUL  
DVVLVWVHVVVLYLWJ  
EDPELQDFKH  
ELODQELVQHV  
FDPSLGRJOLR  
FROODERUDFRQGH  
FRQFHUWR  
FRQFRUVR  
FRQIHUHQI  
FRQIHUHQI  
FRQVXPDRUL  
FRQWUFRQYHJ  
FUHVFEWD  
FXOWXLDHWH  
GRFHQVLRQHOHJLR  
HPUJHQH  
HXURSD

@86% SUHVHQWD D 3DODJJR &KLJL OH SURSRVWH SHU LO 6XG

6HFRQGR LQFRQWUR WUD \*RYHUQR H SDUWL  
3RVWHG E\ ILGHVW SUHV V DJHQF\ VX PDUWHGu OXJOLR

5RPD (¶ VWDWR FRQYRFDWR GDO 3UHV LGHQWH G  
RJJHWR XQ 3LDQR SHU LO 6XG, O 6HJUHWDLR  
SUHVHQWH DO WDYROR GL GLVFXVVLQRH KD LOO  
ULODQFLR GHO 0HJJRLRUQR G¶, WDOLD XQ¶DUHD FF  
GHOOH GLVHJXDJOLDQJH LQWHUQH H GDO O¶DPSOLD  
JUDQGH SRWHQJLDQH FKH LO VXG ,WDOLD KD FRQ I  
VHWRUH DJULFROR H DOOH DWLWLYLWj LQGXV)  
SHUIRUPDQWL GHYRQR SRWHU FRQWUDH VX HILFDF  
VFDOL PDULWWLPL 'D TXL OH ULFKLHVWH GHOD &,6  
LQ YLD SULRULWDULD DO SRWHQJLDPHQR GHOD L  
TXDVL FRPSOHWDPHQRH DVVHQWH H D XQ SLDQR GI  
(¶ VWDWD HYLGHQJLDWD SRL OD QHFHVVLWj GL  
UHQQGHQR SL• HILFLHQWL OH PRGDOLWj GL GLWUI  
PLVXUH GL FRQWUDVWR DOOD FULPLQDOLWj H DO  
IRQR VSHFLDOH SHU LO VXG GHVWLQDWR DOO  
DSSURQWUDH XQ SLDQR GL LQYHVWLPHQWL S  
WHUULWRULR &DYDOODR KD LQILQH ULEDGLWR OI  
FRQIURQR GHO OXJOLR FRQ LO \*RYHUQR LQ PE  
VRUWD GL IUDQFKLJLD ILVFDQH SHU OH DJLHQGH G  
IDWXXUDWR ,Q UHODJLRQH DO FRQIURQR DSSHQD  
QHFHVVLWj GL DIURQWUDH OD TXHVWLQRH GH  
DSSURFFLR PHWRGRORJLFR ULPXRYHQGR OXQDJJLC  
OD SLHQD HVSUHVVLQRH GL SRWHQJLDOLWj H GL ULV

6KDUH WKLW JRRJOH

( PDLQ )DFHERR /LQNHG 7ZLWW \$OWUR

★ OL SLDFH

'L SHU SULPR FKH WL SLDFH

7KLV HQWU\ ZDV SRVWHG RQ PDUWHGuDQG OLXJOLR 6OXDGHU  
(QYLURQPHQRWUDVHJQDWRFRYHGLDQLWDRQVSDRJWL VREXODQ IROORZ DQ  
UHVSQVHV WR WKLW GHOV\ WKH 6XKXK OXGH H D UHVSRSWLH FNEDEFN  
IURP IRXU RZQ VLWH

5LVSROGL

6FULYL TXL LO WXR FRPPHQWR

&HU

OXJOLR  
VREXODQL6

© \*LX

3L• OHWWL

&UDFN GL 9HQHWR  
1XPHUR PROLDQL I  
7XPRUL SDUHUH SF  
GHO &+03 SHU  
ODURWUHFWLQLE  
5LFHUF 0RQHIDUF  
LQVLPH DOOD 6FK  
0DQDJPHQW GHO  
3ROLWHFQLFR GL 0L  
'¶, WDOLD DEXVD GL  
D WHUPLQH QHO 3X  
,PSLHJR  
\$ OD FUVFLWE  
IRWRYROWDLFR LQ  
'LDQD 3LQWDOGL  
\$XWRULWUDWR  
'HOHV \$FDGPH\ H  
3ROL 'HVLJQ 0LODQ  
QXRYR FRUVR GL D  
IRUPDJLRQH  
, SHUWIRLD SURVW  
EHQLJQD  
\$UFKLYLDWD FRQ V  
OD SULPD HGLJLRQI  
)HVWD LWDOR EUDV

\$UWLFROL UHFH

6HFRQGR LQFRQWUR  
\*RYHUQR H SDUWL  
PDUWHGu OXJOLR  
86% SUHVHQWD D 3  
&KLJL OH SURSRVW  
LO 6PDUWHGu OX

8IILJL 8Q GLSLQWR  
UHVDXUDWR H XQ  
FDLUH &DUDYDJL  
PDUWHGu OXJOLR  
5LILXWL VHQD (Q  
'DVWH LO ULFLFOR  
GHJOL PDUWHGu  
OXJOLR

&ROXPELD 7KUHDG  
, QYHVWPHQWV DQ  
QRPLQ GL XQ QXR'  
6HQLRU 5HVHDFK  
PDUWHGu OXJOLR  
6FXROD ,QLJLD OD  
VHWWLPDQD GHOD  
DVVXQJLRQL GHL GF  
PDUWHGu OXJOLR  
3UHGH LO YLD )HV  
1L ± 1XRYH LPSUH  
PDUWHGu OXJOLR  
6FRSHUWD GHO  
3DYLPHQWR GHO 'X  
GL 6LH PDUWHGu C

:LDRPL DQXQFLD C  
FRQTXLVWDWR XQ S  
QHOD FODVVLFD  
\*OREDO ' GHO  
PDUWHGu OXJOLR  
, O QXRYR IRUPD  
3HUFRUVL 6RVWHQL  
PDUWHGu OXJOLR  
6FRSHUWD XQD PR  
FKH SUHYLHQH OD  
IRUPDJLRQH  
GHOH PHW PDUWHG  
OXJOLR

125183



&410\$\$ 21.á6á&\$\$667\$.á6• &7.674\$ 52146 2418á0&á\$á42á0á\$/1.á5(

+QOG \$'0-41015 \$'0- á2 \*QXGTPQ &KUCN KPHTCUVTWVVWTG G HKUECNKV• FK XCPVCIKQ RGT TKNCPEKQ 5WF

\$'0-41015 \$'0- á \$'0- 0GYU .C

+SZIVRS 'MWEPE MRJV  
JMWGEPXÚ HM ZERXE  
7YH



5RPD OXJ /DELWDOLD ± ³,O VHJUHW DULR JHQHUDOH GHO 3KKM MR )UDQFHVFR &DYDO  
SUHVHQWH DO WDYROR GL GLVFXVLRQH KD LOOXVUDWR OH SURSRVWH GHOOD &RQIGH  
ULODQFLR GHO 0H]]RJRURR G¶,WDOLD XQ¶DUHD FRPSURPHVVD GD XQ VHPSUH FUHVHQ  
DXPHQRW GHOOH GLVHJXDJOLDQJH LQWHUQH H GDO¶DPSOLDPHQRW GHOOD SRYHUWj /D &  
HYLGHQJLDWR LO JUDQGH SRWHQJLDOH FKH LO 6XG ,WDOLD KD FRQ ULIHULPHQRW DO VHW  
H DOEHUJKLHUR DO VHWWRUH DJULFROR H DOOH DWLWLYWj LQGXVWULDOL PD WDOL VHW  
HIIHWWLYDPHQWH SHUIRUPDQWL GHYRQR SRWHU FRQWUDH VX HILFDL UHWL VWUDGDOL  
VWUXWUXUH DHURSRUXDOL H VFDOL PDULWLP¶ (¶ TXDQR VL OHJJH LQ XQD QRWD GH  
O¶LQFRQRWUR GL LHUL D 3DOD]]R &KLJL WUD JRYHUQR H SDUWL VRFLDOL VX XQ 3LDQR SHU  
³'D TXL OH ULFKLHVWH GHOOD &LVDO ± SURVHJXH OD QRWD ± GL XQ SLDQR GL LQYHVWLPHC  
VWUDRUGLQDUL ULYROWR LQ YLD SULRULWDULD DO SRWHQJLDPHQWR GHOOH LQIUDVWUXV  
YHORFLWj IHUURYLDULD RJJL TXDVL FRPSOHWDPHQWH DVVHQWH H D XQ SLDQR GL FROO  
DXWRVWUDGDOL HILFLHQWH (¶ VWDWD HYLGHQJLDWD SRL OD QHFHVVLWj GL LQWHUYHQL  
SXEEOLFDPPLQLVWUDJLRQH UHQGHQGR SL• HILFLHQWL OH PRGDOLWj GL GLVWULEXJLRQ  
ULVRUVH SXEEOLFKH H GL UDIIRUJDUH OH PLVXUH GL FRQWUDVWR DOOD FULPLQDOLWj H C  
(¶ VWDWD DXVSLFDWD O¶LVWLWXJLRQH GL XQ IRQGR VSHFLDOH SHU LO 6XG GHVWLQDWR D  
SXEEOLFKH H VRWWROLQHDWD O¶HVLJHQJD GL DSSURQWUDH XQ SLDQR GL LQYHVWLPHQWL  
LQ VLFXUH]]D GHJOL HGLLFL H GHO WHUULWRULR´  
³&DYDOODUR KD LQILQH ULEDGLWR OD SURSRVWD Jlj IRUPXODWD LQ RFFDVLQRH GHO WD  
FRQIURQRW GHO OXJOLR FRQ LO JRYHUQR LQ PDWHULD GL ULIRUPD ILVFDH GHO¶LQW  
XQD VRUWD GL IUDQFKLJLD ILVFDH SHU OH DJLHQGH GHO 0HULGLRQH FKH GLPRVWULQR GI  
DXPHQWUDH LO ORUR IDWUXUDWR ,Q UHODJLRQH DO FRQIURQRW DSSHQD DYXWR OD &LV  
HYLGHQJLDWR H FRQIHUPDWR OD QHFHVVLWj GL DIURQWUDH OD TXHVWLRQH GHOOR VYLO  
0H]]RJRURR FRQ XQ GHFLVR DSSURFFLR PHWRGRORJLFR ULPXRYHQGR OXQDJJLQL H VS  
DO ILQH GL FRQVHQWLH ILQDOPHQWH OD SLHQD HVSUHVVLRQH GL SRWHQJLDOLWj H GL U  
WHUULWRULR q GRWDWR´ FRQFOXGH

0L SLD

125183



+QOG &á5\$. 1TICPK PC&# 5VTWVVWTG &# )GFGTC\ (P&# (PVK DKN &QPVC

KIG >



>u>]]>la® 0 - S\_Pl>molpoopIK  
u>\_o>QQSa iKI IS]>\_GS>IK S]IK  
IÎ o>]S>  
L 'KOGPUKQPG &#QPG 5VCOR&# (OCKN 2')

2oS]SoB

SEEQTFK KPVGT  
&QPVTCVVK &&0  
&QPXGP\KQPK  
\$RRTQHQPFGOG  
&GPVTQ UVWFK  
6GOK &á5\$.

!KIS>

&QOWPKECVK UV  
4CUUGIPC UVCO  
\*CNGTKC  
áPK\KCVKXG GF

4QOC NWIMK&# ¥ FC RQEQ EQPENWUQ C 2CNC\Q &JKIK KN L  
G RCTVK UQEKCNK EQPXQECVQ FCN 2TGUKFGPVG FGN &QPUKINKC  
1IIGVVQ FGN EQPHTQPVQ QFKGTPQ WP 2KCPQ RGT KN 5WF  
áN 5GITGVCTKQ &#GPG]T&#PFGNEQ &#K&#NGPOTQCN VCXQNG FK FH  
KNNWUVTCVQ NG RTQRQUVG FGNNC &QPHGFGTC\KQPG RGT KN TK  
EQORTQOGUUC FC WP UGORTG ETGUEGPVG CWOGPVQ FGNNG FKU  
FGNNC RQXGTV•  
.C &á5\$. JC GXKFGP\KCVQ KN ITCPFG RQVGP\K&#NG EJG KN UWF á'  
G CNDGTIJKGTQ CN UGVVQTG CITKEQNG G CNG CVVKXKV• KPFW  
GHHGVVKXCOGPVG RGTHQTOCPVK FGXPQ RQVGT EQPVCTG UW C  
CGTGQRQTVWCNK G UECNK OCTKVVKOK  
'C SWK NG TKEJK&#UVG FGNNC &á5\$. FK WP RKCPQ FK KP&#GUVKO  
RQVGP\KCOGPVQ FGNNG KPHTCUVTWVVWTG K&#ENWUC N&#ECNVC X  
CUUGPVG G C WP RKCPQ FK EQNNGICOGPVK CWVQUVTCFCNK GHF

125183

(Æ UVCVC GXKFGP\KVC RQK NC PEGUUKV• FK KPVGTXGPKTG I  
GHHKEKGPVK NG OQFCNKV• FK FKUVTKDW\KQPG FGNG TKUQTUG  
CNNC ETKOKPCNKV• G CN NCXQTQ PGTQ

(Æ UVCVC CWURKEVC NÆKUVKVW\KQPG FK WP HQPFQ URGEKNC  
UQVVQNKPGVC NÆGUKIGP\C FK CRRTQPVCTG WP RKCPQ FK KPXC  
GFKHKEK G FGN VGTTKVQTKQ

&CXCNNCTQ JC KPHKPG TKDCFKVQ NC RTQRQUVC IK• HQTOWNC'  
NWINKQ EQP KN \*QXGTPQ KP OCVGTKC FK TKHQTOC HKUECNG N/  
RGT NG C\KGPFQ FGN OGTKFKQPG EJG FKOQUVTKPQ FK CWOGPVC

áP TGNC\KQPG CN EQPHTQPVQ CRRGPC CXWVQ NC &á5\$. JC GXKF  
CHHTQPVCTG NC SWGUVKQPG FGNNQ UXKNWRRQ FGN /G\QIKQTPC  
TKOWQXGPFQ NWPICIIKPK G URTGEJK CN HKPG FK EQPUGPVKTG  
RQVGPIKCNKV• G FK TKUQTUG FK EWK KN VGTTKVQTKQ ¥ FQVCVQ

AAAAA

= 7HHKEKQ 5VCORKE&5\$UVÁCORÁ#EKUCN QT?

« VYKVV HCEGDC IQQING

p 2WDDNKE&QWPFKECVK UVCORC

\$NVTQ KP SWGUVICáPEQPMTCQXGTPQ Á RCTVK JOEKCNK NG RTC  
EQTCIIKQUC TKHQTOC HKUECNG

6QTPC KP

\$"1 11

/ 8KC 6QTKPQ

4QOC \*CNGGTKC (UGFTC

§

✉ &QPVCVVCEK

&á5\$. &QPHGFGTC\KQPG áVCNKCPC 5KPFCECVK \$WVQPQOK CXQTCVQTK &QNKEL  
&QR[TKIJV j

&HUF 1RWLJL6SRUW)LQDQJD&HOHEUL6W\OH&LQHPD 0HWR 0RELO\$OWUR

\$FFHGL

0DL

+RPH )LC ,O PLR SRL 3DQRUDPLFD G 4XRWD )LQDQJD SH ...

(0) ,WDOLD 0DUNH'

)76( 0,%

'RZ -RQHV

1DVGDT

1LNNHL

3HWUOLR



2IWWYR VMQTMERXS

\*PEZMS FVMEXSVI M I\ PIKKIRHE HJYRPRE] FV\$ ECHV

%46

6XG &LVDO VHUYRQR LQIL ILVFDOLWj GL YDQWDJJLR

&HUF 1RWLJL6SRUW)LQDQJD&HOHEUL6W\OH&LQHPD 0HWR 0RELO\$OWUR



9LVXDOL]]D]LRQL UHFHQWL

\*OY \$VNDQHZ0XJOLR

/D WXD OLVWD q YXRWI

5RPD OXJ DVNDQHZV ,QIUDVWUXWWXUH H ILVFDOLWj GL YDQWDJJLR SHU ULODQFLI 0H]]RJRURQR È OD SURSRVWD DYDQJDWD GDO VHJUHWDULR JHQHUDOH GHOOD &LVDO )U &DYDOODUR QHOO LQFRQWUR WUD LO JRYHUQR H OH SDUWL VRFLDOL D SDOD]]R &KLJL QHFHVVDULR DQFKH LQWHUYHQLUH QHOOD SXEEOLFD DPPLQLVWUD]LRQH UHQGHQGR SL PRGDOLWj GL GLVWULEX]LRQH GHOOH ULVRUVH SXEEOLFKH H UDIIRU]DUH OH PLVXUH GI FULPLQDOLWj H DO ODYRUR QHUR

È VWDWD DXVSLFDWD KD DJJLXQWR &DYDOODUR O LVWLWX]LRQH GL XQ IRQGR VSHFLD GHVWLQDWR DOH RSHUH SXEEOLFKH H VRWWROLQHDWD O HVLJHQ]D GL DSSURQWDUH X SHU OD PHVVD LQ VLFXUH]]D GHJOL HGLILFL H GHO WHUULWRULR



,QL]LD OD FRQ

\$FFHGL SHU SXEEOLFUDH XQ PHVVDJJLR



# «Polizia locale tavolo fallito Si va verso lo sciopero»

## POLIZIA LOCALE

**UDINE** Il tentativo di mediazione è naufragato (almeno per ora) nel tavolo tecnico che, almeno nelle intenzioni della Prefettura, avrebbe dovuto segnare «la svolta» nei rapporti fra **Cisal** e Ugl, il Comune e il Comando della Polizia locale di Udine. Se un primo risultato era stato ottenuto con l'eliminazione del termine «contravvenzionali» vicino agli «almeno 800 accertamenti» previsti dal progetto obiettivo per i controlli a tappeto contro sosta selvaggia, i rapporti avrebbero dovuto rasserenarsi del tutto - nelle intenzioni della Prefettura - dopo la riunione fra i sindacalisti, gli assessori e i funzionari. Invece, come riferisce Beppino Fabris della **Cisal**, così non è stato. I sindacati, in una nota, parlano di «clima teso» sin dal debutto del tavolo che, a loro dire, avrebbe «di fatto ostacolato il tentativo di entrare nel merito degli argomenti da trattare». Tanto che la conclusione di **Cisal** e Ugl è che «il tavolo tecnico non abbia avuto esito positivo». I sindacalisti scrivono che «dopo circa 15 minuti dall'inizio dell'incontro il direttore generale del Comune si è alzato lasciando il tavolo». E poco dopo, ricostruiscono lo stesso Fabris e Guarino Napolitano (Ugl) in una relazione alla Prefettura, avrebbero lasciato la seduta anche un assessore e il comandante. Al tavolo a quel punto, riferiscono Fabris e Napolitano, sarebbe rimasta solo un assessore, «con la quale abbiamo cercato di ricomporre la situazione entrando nel merito della questione, anche se, come ovvio che sia, la possibilità di interloquire ed arrivare ad un accordo dopo l'inspiegabile fuga della maggior parte dei componenti della delegazione datoriale risultava impossibile». «Il tavolo - dice Fabris - per noi è fallito. Ora attendiamo che la Prefettura faccia qualcosa, altrimenti andremo avanti. O andremo allo sciopero oppure potremmo avviare le cause di lavoro per chi ritiene di aver subito dei danni».



# Comparto, mille euro appesi alla circolare mai nata

## PERSONALE

**UDINE** Per i 14mila dipendenti del comparto unico della regione è scattato lo stato di agitazione, proclamato a gran voce da Cgil Fp, Cisl Fps, Uil Fpl, **Cisal** Enti locali e Ugl. I segretari regionali delle sigle sindacali, infatti, hanno inviato, come norma impone, la lettera per comunicare la mobilitazione e chiedere al Commissario di governo di attivare la procedura di conciliazione. Come spiega Orietta Olivo (Cgil Fp), che ha siglato la missiva con i colleghi Bevilacqua, Lampe, Alzetta e Goruppi, il nodo è legato in particolare al fondo produttività e alle migliorie (che avrebbero portato l'importo fino ad una media di mille euro a dipendente, proporzionato a seconda delle categorie) introdotte dal nuovo contratto siglato ad ottobre 2018. Il fondo salario accessorio avrebbe dovuto essere costituito entro febbraio e la contrattazione decentrata conclusa entro maggio. Ma così non è stato e il tutto si è arenato - lamentano i sindacati -

in un rimpallo fra interpretazioni autentiche e circolari annunciate (e mai giunte a destinazione). Il risultato per i sindacati è uno solo: «I dipendenti sono penalizzati». E da qui la battaglia.

### L'ITER

Olivo ricostruisce la storia infinita: «Con il nuovo contratto siglato nell'ottobre 2018 si sono definite anche le regole nuove per la costituzione del fondo per la produttività, in cui è previsto dalla legge che vada una parte dei risparmi ottenuti con la chiusura delle Province. Il contratto è stato siglato e prima è stato visionato dalla Corte dei conti. Poi, siccome c'era un dubbio di interpretazione, a dicembre è stato introdotto un articolo che dava l'interpretazione autentica. Ossia che i conti non si fanno più ente per ente ma a livello di sistema. Adesso per noi questo è esigibile. Da quest'anno si doveva attuare il nuovo sistema e dare l'aumento di produttività previsto dal contratto: la media è di mille euro, ma proporzionato a seconda delle categorie, un salto di qualità rispetto al con-

tratto precedente».

### LA CIRCOLARE

Ma non è stato così. «La Regione ha detto agli enti a inizio anno: aspettate che faccio una circolare che vi dico come fare questo calcolo della produttività perché c'è un decreto legislativo nazionale che impone i limiti del 2016 e intanto fate i conti come se ci fossero questi limiti. Ma secondo noi questo non vale. Quei limiti c'erano già ad ottobre 2018 e la Corte dei Conti ha dato il suo benestare». Quella circolare, poi non è mai arrivata e ancora gli enti attendono direttive. «Da aprile, quella circolare non è mai stata mandata - prosegue Olivo - e questo fa sì che il contratto sia inesigibile. I dipendenti avranno comunque la loro produttività ma non è la quantità prevista dal nuovo contratto. Sono penalizzati. Siccome abbiamo diffidato la Regione ad adempiere a quanto previsto e non abbiamo ricevuto risposte di alcun tipo, abbiamo chiesto l'intervento del Prefetto per capire cosa fare».

**Cdm**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEDE Il palazzo di via Sabbadini

**SCATTA L'AGITAZIONE DEI 14MILA DIPENDENTI I SINDACATI: «IL NUOVO CONTRATTO PER NOI È INESIGIBILE LA REGIONE FA MELINA»**



125183



























